P094

BATTERIOLOGIA

MODIFICHE DELL'ITER DIAGNOSTICO DELLE EMOCOLTURE A SEI MESI DALL'INTRODUZIONE DI UN METODO MOLECOLARE DI IDENTIFICAZIONE RAPIDA

S. Daffara [1], C. Tavano [1], M.G.S. Crobu [1], L. Pangaro [1], G. Caffiero [1], M. Dal Buono [1], M. Pelagi [1], F.L. Milano [1]
[1]*SC Laboratorio Analisi, Presidio Ospedaliero S. Andrea, Vercelli*

INTRODUZIONE

A partire da gennaio 2019 è stato introdotto nel Laboratorio di Microbiologia dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli il test FilmarrayTM Blood Culture Identification (BCID) per l'identificazione rapida in PCR dei principali microrganismi responsabili di sepsi a partire da emocoltura positiva.
Lo scopo di questo lavoro è illustrare gli effetti dell'introduzione di questa metodica sui tempi di refertazione e valutare i risvolti a livello clinico dell'approccio razionale adottato dal laboratorio nell'uso di Filmarray.

METODI

Il laboratorio utilizza flaconi per emocoltura e incubatore BD BactecTM: le emocolture risultate positive sono state sottoposte a Filmarray previo esame microscopico con colorazione di Gram. Per limitare l'uso del test molecolare ai soli episodi settici di particolare gravità clinica, il protocollo di gestione ha previsto di sottoporre a Filmarray solo le emocolture positive appartenenti a reparti critici (DEA, Rianimazione, Malattie infettive, Medicina),e di escludere i singoli flaconi positivi per cocchi Gram-positivi disposti a grappolo o a tetradi.

RISULTATI

Nel periodo gennaio-giugno 2019 sono stati eseguiti 89 FilmarrayTM BCID dai quali sono stati identificati 15 microrganismi Gram-positivi, 51 Gram-negativi, 3 miceti lievitiformi e 12 casi di infezioni miste. In 8 casi il test ha dato esito negativo: per 7 di essi l'esame colturale ha isolato microrganismi non inclusi nel pannello, mentre uno è risultato un falso positivo dello strumento Bactec con assenza di crescita in coltura.
Il tempo medio di positivizzazione dei flaconi sottoposti a Filmarray è stato di 22h26', il tempo medio dall'accettazione al referto del Filmarray di 32h12'.
Nel 47% dei casi tutti i set prelevati sono risultati positivi (tempo medio per il referto 24h35'), mentre nel 37% i flaconi processati sono stati singoli flaconi positivi (tempo medio per il referto 37h09').

CONCLUSIONI

I test molecolari per la rapida identificazione di microrganismi e geni di resistenza hanno innegabili vantaggi in particolare nei casi delle infezioni miste e dei germi multiresistenti. D'altronde gli ancor elevati costi di questi test ne impongono un uso razionale che tenga conto sia dei limiti di un pannello predefinito di microrganismi e geni di antibiotico-resistenza, da cui sono escluse le beta-lattamasi a spettro esteso e le carbapenemasi diverse da KPC, sia delle effettive possibilità di impatto sulla terapia empirica. Pertanto, soprattutto in caso di singoli flaconi a positività ritardata, appare fondamentale il confronto con i clinici per verificare la risposta del paziente alla terapia empirica ed evitare un utilizzo inappropriato o poco efficace del test molecolare.